



I NUMERI... QUESTI SCONOSCIUTI



Una riflessione prima di andare a rinfrescarsi al mare.

Cosa sono i numeri? Entità che servono a indicare la quantità degli oggetti costituenti un insieme.

Comunque li si voglia leggere, comunque li si voglia giustificare, essi hanno una prerogativa quasi unica: sono impersonali, freddi, neutri ma non mentono mai e su di essi non si può mentire.

Ogni analisi di qualsiasi tipo e in qualsiasi campo si sviluppa prendendo a riferimento i numeri.

Sul sito www.scuolabridgemultimediale.it è stato appena pubblicato un prospetto con i dati aggiornati dei tesserati desunti, come è stato riferito dall'autore, dal database a disposizione delle associazioni per la gestione dei tornei.

CLASSIFICA ASSOCIAZIONI

ASSOCIAZIONE	N° TESSERATI
FC503 BRIDGE INSTITUTE 2000	332
FC729 ARCADIA BENBRIDGE SSD A R.L.	330
FC030 BRIDGE ROI OGNA	319
FC418 ROMA TOP BRIDGE	285
FL539 NUOVO BRIDGE INSIEME	279
FC339 LIGURIA BRIDGE	278
FC719 IL BRIDGE	277
FC266 ASS.BRIDGE TORINO	272
FC577 BRIDGE 3A S.S.D. A R.L.	265
FC635 PORTA SUSÀ A.S.D.	265
FC644 ACCADEMIA DEL BRIDGE	250
FC447 BRIDGE EUR S.S.D. A R.L.	237

In quanti siamo
(al 21 giugno 2015)

Tesserati FIGB	Fine Dicembre 2014	AL 21 giugno 2015
Agonisti	4.039	3.675
Ordinari	13.421	12.595
Amatoriali	1.421	1.442
Totale	18.881	17.712

Da un raffronto con i dati riportati dalla classifica associazioni presente sul sito federale è risultato che, anche se ci sono difformità nella classificazione dei tesserati, in linea di massima i dati complessivi sono simili ma con qualche marginale differenza.

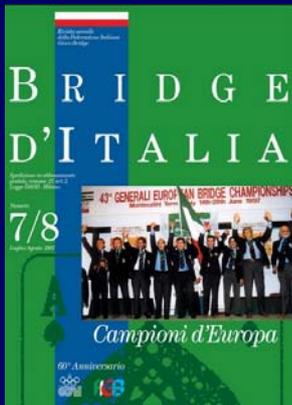
Se si esaminano i dati dalle classifiche giocatori si rilevano differenze ma in questo caso è più comprensibile perché possono esserci giocatori che non hanno ancora raggranellato nemmeno un punto, anche se dopo sei mesi appare poco probabile.

Anche facendo ricerche "storiche" sui numeri dei tesserati, per quanto si può rinvenire online, non sempre si trovano dati uniformi forse perché si utilizzavano criteri e database diversi.

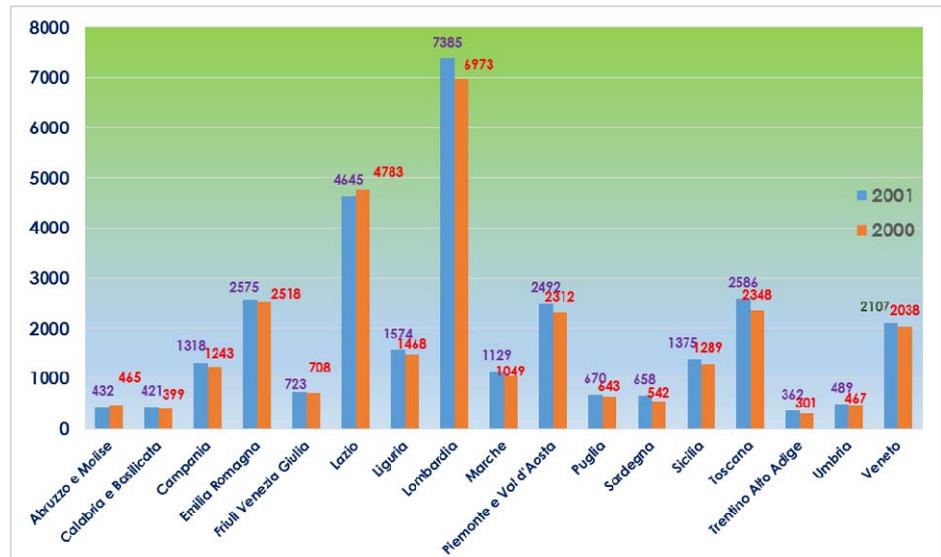
Probabilmente è finalmente giunta l'ora di pubblicare online sul sito federale, liberamente consultabile, l'elenco anagrafico di tutti i tesserati contenente tutte le informazioni "tecniche" dei singoli omettendo, ovviamente, i dati coperti da privacy.

Dunque, prendendo come base per le analisi il file utilizzato per il prospetto pubblicato dal sito, non c'è dubbio che anche nel corrente anno si deve rilevare un ulteriore calo dei tesserati che fa seguito a quelli che si sono verificati negli scorsi anni.

Un lento e inesorabile trend verso il basso che parte da molto lontano.



Questa la situazione tesserati al 31/12/2001, pubblicata sul numero di Marzo 2002 della rivista federale, per un totale di 30.941 contro 29.546 dell'anno 2000:



Nel corso della relazione all'Assemblea Nazionale Ordinaria tenutasi a Salsomaggiore il 15 Giugno 2002, per illustrare i risultati dell'esercizio 2001, l'allora Presidente in carica affermava testualmente: **"I numeri ci dicono in modo lapidario che dal 1986 ad oggi siamo gradualmente passati da novemila a trentacinquemila tesserati** (compresi allievi e albi professionali, ndr), aumentando vertiginosamente dal 1986 al 1997 e molto lievemente dal 1998 ad oggi. Ma ci dicono altresì che in questo periodo sono stati tesserati alla Federazione, attraverso le Società Sportive, oltre ottantamila bridgisti, mostrando quindi una grandissima capacità di acquisizione di nuovi soci, ma altrettanto grande incapacità di trattenerli nelle nostre file."

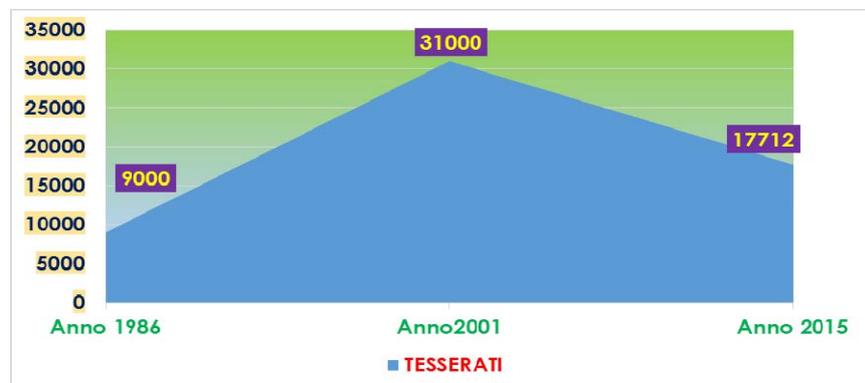


Presidente FIGB dal 1986 sino al 2009

Quindi in 15 anni i tesserati erano più che triplicati nonostante i numerosi abbandoni: malgrado tutto quello che si può pensare – nel bene e nel male - di quella gestione, certamente è stato il periodo aureo del movimento bridgistico italiano mentre, contemporaneamente, sul versante sportivo nasceva il "Club Azzurro" e, dopo anni in chiaroscuro, si rifondava il Blue Team che avrebbe dominato le scene mondiali per un ventennio.

Anche se, per stessa ammissione del Presidente, era molto carente la capacità di fidelizzare chi si affacciava per la prima volta a quel mondo: colpe di politica federale ma anche delle Associazioni e degli stessi soci "anziani" non sempre in grado di offrire adeguata accoglienza.

Carenza che, probabilmente, non è stata ancora rimossa e che, ragionevolmente, anche oggi costituisce uno dei freni allo sviluppo del nostro piccolo mondo.



Pertanto, sulla scorta dei dati sopra esposti, non sembra sbagliato affermare che, almeno alla voce "tesserati", si è tornati indietro di molti anni: nel primo quindicennio del nuovo secolo si è perduto gran parte di tutto quanto guadagnato nell'ultimo quindicennio del secolo scorso.



Una osservazione a margine: mentre il numero dei tesserati iniziava a scendere quello dei dipendenti aumentava fino a raggiungere l'attuale numero di 16 (per tacere delle collaborazioni) nonostante l'innegabile progresso tecnologico che avrebbe dovuto semplificare e razionalizzare molte attività.

Come è potuto accadere questo vistoso arretramento nonostante il bridge italiano nello stesso periodo potesse contare sulle vittorie a ripetizione del "Nuovo Blue Team" in tutti gli eventi continentali e mondiali?

- Disaffezione?
- Invecchiamento?
- Mancato/insufficiente ricambio?
- Politica errata?
- Aumento dei costi?
- Scarsa/errata comunicazione?

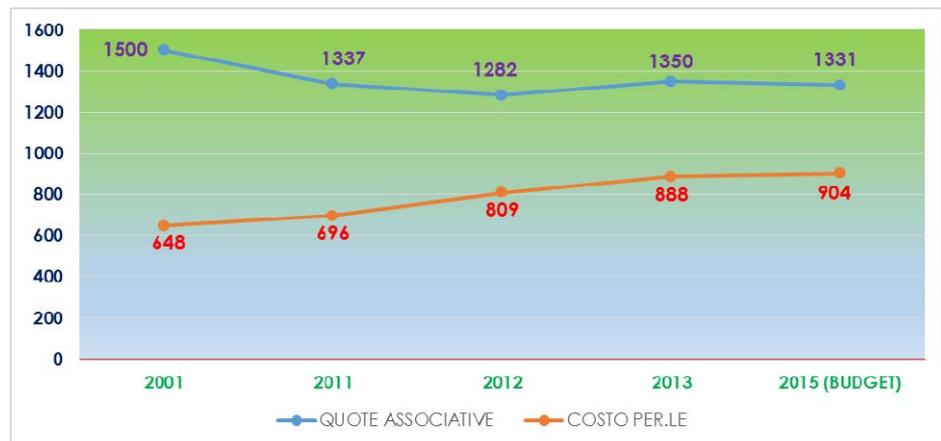
Forse un po' di tutto questo e anche altro: oggi la dirigenza federale è chiamata a fare una obiettiva e impietosa analisi – senza toni autoassolutori – che serva a porre rimedio alle insufficienze, piccole e grandi, che si sono accumulate in questi anni.

Potrebbe essere l'ultima occasione per ridare vitalità ad un movimento che ogni giorno di più sembra spegnersi.

Nella sopra richiamata relazione, esponendo i dati essenziali del bilancio 2001, erano indicati introiti per "quote associative" di Lit. 2.896.444.000 (ca. € 1.500.000,00) e esiti per costo di personale pari a Lit. 1.255.198.688 (ca. € 648.000,00)

Tradotto in vile (ma indispensabile) denaro il calo dei tesserati avrebbe dovuto comportare, rispetto all'anno 2001, una teorica diminuzione degli incassi oscillante tra € 750.000 e 1.000.000 (1.500.000.000/2.000.000.000 delle vecchie lire), considerando costo tesseramento e mancata partecipazione alle attività federali.

Ma così non sembra essere stato; forse questo schema può essere più esplicito:



Importi in Euro al migliaio; il bilancio 2014 non è stato ancora reso pubblico.

Di fatto nei bilanci la voce "quote associative" è diminuita, rispetto all'anno 2001, di ca. il 10% mentre quella relativa al costo del personale è aumentata del 40%.

E' vero che dall'anno 2001 ad oggi molta acqua è passata sotto i ponti: in particolare introduzione dell'euro, crescita del costo della vita e conseguente diminuzione del potere d'acquisto, ma ciò basta a giustificare la costanza delle entrate a fronte del dimezzamento dei tesserati?

Se già era dura 15 anni addietro figuriamoci oggi!

La sola risposta è che ancora si sopravvive perché proprio i poveri tesserati superstiti hanno coperto, pure in modalità diverse, l'inevitabile diminuzione di questa importante voce di bilancio e l'incremento di altre.

Tornando a quella tutto sommato felice stagione a cavallo dei due secoli va notata una apparente contraddizione: mentre il numero dei tesserati ad oggi è quasi dimezzato quello delle Associazioni affiliate è rimasto pressoché invariato.

Come mai?

Analizzando la classifica Associazioni ad oggi, pubblicata sul sito federale, si può osservare che, in linea con i dati relativi al 2014, le ASD che organizzano attività sportiva – a parte quella agonistica dei diversi Campionati – sono appena 262 e di queste almeno il 30/40% in misura abbastanza limitata.



Solo **262** su 339
organizzano attività
sportiva

A Milano, in via
Washington 33, oltre alle
sede FIGB, vi sono
ben **3 ASD**

2° Torneo internazionale a
squadre
"Giardini Naxos"



Al via solo **34** squadre,
nessuna squadra
straniera



Quindi si può dedurre che una cinquantina di ASD, benché regolarmente affiliate, non svolgono alcuna attività sportiva in contrasto con quanto previsto dall'art. 6 dello Statuto Federale.

Escludendo quelle (pochissime) nate per svolgere esclusivamente agonismo di alto livello, i casi sono due:

1. Le Associazioni svolgono attività sportive non federali;
2. Le Associazioni sono create per altri fini non meglio definiti.

In qualche caso la Federazione si è mossa (vedi Canottieri Milano) per ricondurre le ASD poco produttive nel solco di una regolare e frequente attività federale: nel prossimo futuro si potranno verificarne i risultati.

Ma quelle che non si adegneranno non saranno più riaffiliate?

E però appena nelle scorse settimane sono state create due nuove Associazioni (con zero tesserati al momento) che – pura coincidenza – hanno lo stesso indirizzo: Via G. Washington, 33 Milano. Certamente ci saranno state buone ragioni ma, almeno fino a questo momento, non sono note; forse lo saranno con la pubblicazione delle deliberazioni del recente Consiglio Federale del 7 Giugno u.s.?



Per concludere è doveroso rammentare che nell'ultimo week end di Giugno si sono svolte tre importanti manifestazioni:

1. Ai limiti del circolo polare artico, in quel di Tromsø (Norvegia), è iniziato il "7° **European Open Championships**" con la disputa della gara a squadre miste: l'unica rappresentativa italiana (**Zaleski**) si è qualificata con largo margine per la fase finale a KO. Successivamente è stata eliminata ai quarti di finale comunque ben figurando. Un bravo a tutti i componenti e in bocca al lupo per il prosieguo del Campionato.
2. A Genova si è svolto il torneo nazionale "2° **Memorial Ruggero Piazza**" a cui hanno partecipato 65 coppie (- 10 rispetto lo scorso anno) con l'affermazione della collaudata coppia locale **Liguori/Terenzi**.
3. Nella splendida cornice siciliana di Giardini Naxos si è svolta la tre giorni di bridge culminata nel "2° **Torneo internazionale a squadre**" che ha salutato la vittoria della favorita squadra **Lavazza** (34 squadre, -2 rispetto allo scorso anno).

Anche questi numeri in ribasso sono un riflesso della diminuzione dei tesserati?

Bisogna ammettere con grande rammarico che, nonostante l'ottima organizzazione e il battage che li ha preceduti, l'esito dei due tornei non è stato particolarmente esaltante; in special modo quello siciliano, privo della presenza di squadre straniere, che ha visto una partecipazione di quelle isolate molto inferiore alle attese. Sembra che però sia stata interessante la partecipazione di molti giovani e questa è certamente una buona notizia di cui non si può che essere felici.

Ma i tempi d'oro di Cefalù sono purtroppo soltanto un ricordo.

Qualcuno parla di movimento bridgistico italiano in stato pre-comatoso: forse esagera ma sicuramente non sta attraversando un momento molto felice.

Per fortuna in Italia ci sono ancora tante persone amanti del bridge che piene di volontà ed entusiasmo con tante iniziative, gratis et amore dei, cercano di tenere vivo il nostro gioco ricevendo, nel migliore dei casi, solo un "grazie" insieme alle immancabili critiche.

Fino a quando potrà durare?

Non bisogna disperare ma serve provvedere in fretta: l'augurio è che nel prossimo futuro si possa assistere finalmente alla sospirata inversione di tendenza, magari salutando l'avvento di una dirigenza rinnovata, coraggiosa e lungimirante.

Buone vacanze a tutti.

Il Grillo Parlante